

Maggioranza, un altro strappo Dopo i riformisti esce la sinistra

Annuncio di Adria Gauni in Comune. Carbini: rapporto finito

di **GIORGIO GRASSI**

— SAN GIOVANNI —

MAGGIORANZA di Palazzo D'Arnolfo, uno strappo dietro l'altro. All'uscita del capogruppo dei Socialisti Riformisti Francesco Carbini, e di conseguenza anche dell'assessore al bilancio Daniele Mugnaini, ora ecco quella del capogruppo della sinistra, Adria Gauni. Nel giorno che visto in positivo poteva essere quello di un primo contatto tra ala riformista e giunta Viligiardi, sia pur in consiglio comunale. E che invece ha portato ad un secondo sfratto, che pure era già nell'aria.

La stessa Gauni ha annunciato la sua decisione di lasciare la maggioranza, ieri mattina nel corso della seduta consiliare. Invece è rimasto al suo posto l'assessore all'ambiente Stefano Giuliani dello stesso partito della Gauni. Lancia la sua dichiarazione: «Ho il sostegno del partito e del sindaco, quindi resto al mio posto». E' stata una seduta con momenti caldi, tra battute e controbattute, interruzione d'interventi, con richiami ovvii del presidente Fabio

LA REPLICA DEL SINDACO

«Contestazioni senza nulla di concreto: il nostro è il programma annunciato»

Franchi.

Tale situazione ha provocato un certo disagio politico, anche se non numerico, nella maggioranza, la quale è adesso nel rapporto di 12-8. Il sindaco ha annunciato che le deleghe del bilancio tornano a lui stesso.

ED ORA sentiamo alcuni interventi dei protagonisti. «La mia uscita dalla maggioranza è legata alla fine di un percorso, che ho cercato di condividere in questi mesi — ha commentato Adria Gauni di Sinistra per San Giovanni — sulle politiche ambientali. Non abbiamo trovato sponda da parte del sindaco, e non c'è stata una presa di posizione pubblica, per cui abbiamo deciso di interrompere questo cammino. Non è stata una scelta facile».

E FRANCESCO Carbini categorico: «Questo strappo non si ricuce, perché quando non c'è condivisione delle scelte, non esiste possibilità di ricucire». Marco Bandini del PD ha parlato di «caduta di stile e personalismi», sostenendo: «Non è piacevole sentirsi traditi. E' una parola grossa, però vedere che si è scelto un percorso, che non è quello della faticosa condivisione delle cose, è una facile esternazione. Siamo di fronte a chi ha scelto la visibilità, rispetto alla concretezza dell'azione di Governo». Nella replica il sindaco Maurizio Viligiardi ha, tra l'altro, affermato: «Non sento nulla di concreto in ciò che si dice. Stiamo attuando il programma, secondo le previsioni. E' ovvio che ci sono difficoltà. Ma operiamo. Rivediamo anche la politica sui rifiuti, ed è una novità. Casa del Fascio, il teatro Bucci e le altre opere, saranno portate a termine».

Ed ha concluso: «Inoltre abbiamo lavorato in due anni con altre amministrazioni su viabilità, rifiuti, sociale ed altro. Credo che le argomentazioni con cui è stata annunciata l'uscita, non sono di sostanza. Poi valuteranno i cittadini».